

nente i diritti della persona costituzionalmente tutelati che il venir meno dei margini di riserva vitale di energia porrebbe in pericolo», l'impianto in questione, come dalle esatte previsioni e valutazioni delle stesse segreterie delle organizzazioni sindacali che avevano per quegli stessi giorni indetto lo sciopero, è rimasto fermo, impedendo a quei lavoratori l'esercizio di un diritto costituzionale tutelato nel nostro ordinamento giuridico anche da un'apposita legge la n. 146 del 1990 quale è il diritto di sciopero. (4-03061)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MANZINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Modena è diffusa la preoccupazione in merito agli sviluppi del piano di Posteitaliane spa il quale prevede la chiusura di una serie di uffici postali soprattutto nelle frazioni di montagna;

da una serie di comunicazioni pervenute dai rappresentanti dei lavoratori e da vari articoli apparsi sulla stampa locale si apprende che l'amministrazione delle Posteitaliane sarebbe orientata ad emanare provvedimenti di chiusura di una serie di uffici postali, presenti all'interno della comunità montana dell'Appennino Modena est, nei mesi di luglio e agosto, periodo di piena stagione turistica che vede i piccoli centri dell'Appennino aumentare in modo consistente la propria popolazione —:

quali iniziative intende intraprendere affinché, utilizzando in modo efficace le disposizioni esistenti nell'ordinamento e valutando l'efficienza del piano di razionalizzazione degli uffici postali minori, vengano tenute nel giusto conto le funzioni sociali degli uffici marginali e le richieste degli enti locali. (5-00966)

COLLÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è noto che sul territorio italiano esistono centinaia di « zone d'ombra », ovvero aree dove purtroppo i segnali della tv terrestre non arrivano a causa delle caratteristiche del territorio;

per sopperire a questa difficoltà molti cittadini residenti nelle zone « incriminate », si sono fatti carico di un onere aggiuntivo, oltre a quello del canone della tv pubblica, acquistando una parabola per la ricezione della tv via satellite;

il satellite, quindi, rappresenta in questi casi l'unica opportunità per poter accedere alla programmazione dei canali nazionali;

Rai e Mediaset rendono impossibile l'accesso a parte dei loro programmi, a volte proprio a quelli che hanno una maggior attrattiva per il pubblico, come film, sport e *fiction*, codificando parte delle loro trasmissioni;

il problema risiede negli obblighi contrattuali con i fornitori, infatti i due operatori dovrebbero acquistare i diritti di trasmissione per l'intero territorio raggiunto dai propri segnali, ovvero per la parte del Continente « illuminata » dal satellite;

la spesa in questione risulterebbe troppo onerosa sia per la Rai che per Mediaset;

altri paesi europei nella stessa situazione, hanno già da tempo trovato soluzioni che garantiscono a tutta la popolazione di fruire dello stesso servizio;

nel Regno Unito, la BBC distribuisce gratuitamente a tutti i cittadini abbonati che ne fanno richiesta, una *Smart Card* con la quale è possibile accedere alla programmazione via satellite in digitale. Basta una semplice telefonata da parte dell'utente, citando il numero della ricevuta del pagamento dell'abbonamento TV per ottenerla;

in Francia sia le reti pubbliche che private trasmettono all'interno di entrambe le *pay tv* satellitari, TPS e Canal Satellite, garantendo a tutti gli abbonati la ricezione dei programmi;

in Italia il canone si deve pagare sia nel caso in cui la ricezione dei segnali sia possibile sia nel caso contrario e persiste, inoltre, una disparità di trattamento perché gli abbonati di Tele+, dotati di *decoder Gold Box*, possono ricevere in chiaro anche i programmi che la Rai protegge con il sistema *Seca Mediaguard* e i medesimi codici di Tele+. Mentre non è possibile ricevere i programmi che le reti Mediaset codificano senza l'opportuno *decoder* e *smart card* «pirata», fermo restando che il servizio è privato;

la delibera n 216/00/Cons dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, adottata ai sensi del comma 2, dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15 recante: «Disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo», convertito con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, prevede all'articolo 4 che «i detentori di diritti di proprietà industriale relativi ai sistemi e ai prodotti ad accesso condizionato, quando rilasciano licenze per la fabbricazione di apparecchiature destinate ai consumatori devono farlo a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie e non devono subordinare tale rilascio a condizioni che vietano, dissuadono o scoraggiano l'inclusione in tali apparecchiature di un'interfaccia comune che permetta il collegamento di più sistemi di accesso diversi»;

in realtà, nonostante la norma in questione è in palese violazione di essa, non esistono in commercio sistemi ufficiali di interfaccia comune per *Nds* e *Seca Mediaguard*, (i due sistemi di criptaggio adottati in base al *decoder* unico) che consentirebbero, insieme all'adozione da parte della Rai del sistema *simulcrypt* e la distribuzione delle relative carte, la ricezione a tutti gli utenti dei programmi codificati —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per sanare questa situazione, garantendo finalmente a tutti i cittadini la

possibilità di ricevere integralmente i programmi televisivi. (5-00969)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la qualità dei servizi postali della provincia di Catania accuserebbe notevoli disagi;

i malfunzionamenti di questi ultimi sembrerebbero infatti dipendere *in primis* da una evidente carenza di personale tale da bloccare notevolmente la fluidità del lavoro nelle agenzie succursali;

i soggetti principalmente colpiti da tale situazione sarebbero non solo i cittadini utenti, bensì anche gli stessi dipendenti dell'azienda, costretti ad un notevole aumento di mansioni al fine di coprire le lacune dell'organico attualmente a disposizione;

alcune agenzie succursali della provincia di Catania accuserebbero inoltre un insufficiente livello di sicurezza, fatto tra l'altro confermato dalle decine di rapine avvenute negli ultimi tempi —:

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare affinché sia colmata la mancanza di personale delle agenzie postali della provincia di Catania, assicurando al contempo una maggiore sicurezza. (4-03068)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le miniere di ferro dell'isola d'Elba sono state dismesse negli anni ottanta